LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N 43 — MERCOLEDI 12 Febbraio 1913 — UDINE — Via della Posta, Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

OVARO

La visita della simpatica banda della Società di Mutua assistenza di Prato.

Con un bel sole come d'aprile, la simpatica banda della Società di mutua assistenza di Prato Carnico volle far visita in entrampo al Geometra Damiano Polzot che è socio e che per la società si è sempre interessato. Giunse verso le ore 15 nel ridente paesello, suonando allegre marcie e destando l'ammirazione di tutti gli abitanti per i quali fu una vera sorpresa.

Erano belli, quei giovani, col loro berretto uniforme, guidati dal solerte ed appassionato maestro Martin Carlo; belli e sopratutto simpatici per il modo disciplinato e per il corretto contegno.

Compongono la banda 23 affigliati: Martin Giovanni, Luigi, Giacomo ed Edoardo fratelli del maestro Carlo e figli di *Cacu di Sot* cantore noto in tutta la Carnia, Roja Livio e Carlo di Alberto, Casali Feliciano e fratello di Antonio, Rupil Michele, Marmai Luigi, Agostinis Angelo, Leita Camillo, Agostinis Giovanni e Giacomo di Agostino, Canciano Fulvio, Canciani di Canciano, Madrin Giacomo, Rojan Leonardo, Casali Francesco, Rupil Ermenegildo, Marmai Giovanni e Lita di Luigia.

Buonissima l'esecuzione di tutti i pezzi e delle marcie, ammirabili furono specialmente i *clarini* Martin Giovanni e Luigi e Marmai Luigi, la *cornetta* Roja Livio (il fratello Carlo che suona egregiamente il tamburino era trattenuto a casa da indisposizione), i *Bombardini* Corali Feliciano e fratello, il *Flicorno* Rupil Michele, i *Genis* Leita Camillo ed il piccolo Canciani, il *Trombone* Casali Francesco, il *Basso* Canciani Fulvio. Senza intendere con questo di non dire degli altri chè tutti diedero ottimo saggio. Sarebbe però troppo il dimenticare il piccolo Edoardo di anni 8.

La frazione di Entrampo passò così un paio d'ore di vero divertimento e da queste colonne vada loro il nostro ringraziamento e l'augurio che la schiera dei volenterosi che agli ozi invernali sanno trovare sano impiego vada sempre aumentando, ciò che non può mancare, data la simpatia da cui è circondata la banda e dalla Società di Mutua assistenza e da tutti i benpensanti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funeralia.

Il sig. Pietro Fancello, che la lunga esistenza consumò nell'assiduo lavoro e meritò la stima generale, ebbe oggi imponenti onoranze funebri.

La Società Operaia vi partecipò numerosa con bandiera. Anche le alunne di una classe elementare intervennero ai funerali con la bandiera della scuola e col direttore didattico sig. Giuseppe Zotti, essendo la moglie del defunto maestra comunale; e gli allievi dell'Istituto Falcon-Viale, del quale il defunto era agente di campagna.

Noto le corone: degli agenti dell'amministrazione Conti Rota, della famiglia Ferrucci-Minisalco, delle nipoti al caro Zio, dei nipoti al caro zio, dei fratelli. Sulla bara, posava quella della moglie e dei figli.

Fra i numerosissimi amici e conoscenti, noto: il Sindaco, l'ing. Bragadin, il dott. Beggiato, il dott. Domenico Vianello, molti agenti di campagna anche dei dintorni e molte torcie.

All'egregio collega sig. Dino Fancello, corrispondente del giornale di Udine, e a tutti di famiglia, mando le più sentite condoglianze.

—

Anche al padre del nostro Arcidiacono, monsignor Don Raimondo Bertoli, morto più che ottuaggennario; furono tributate solenni onoranze funebri. Vi parteciparono anche molte signore, il clero, associazioni religiose. Chiudevano il corteo, due lunghe file di ceri.

Al nostro venerato arcidiacono, le più profonde condoglianze.

—

Ai funerali del cav. Piergiorgio Petracco anche la famiglia della contessa Asquini Pinni da Valvasone inviò una corona, che per dimenticanza del corrispondente non fu menzionata.

In morte dell'avv. Petracco elargirono alla Congregazione di Carità: Il Banco di S. Vito L. 150; le famiglie Driussi e Carbone e l'avv. La Rocca L. 5 ciascuno.

Ad Patronato scolastico: i signori Giacomo Nigris, Daniele Zannier e dott. D'Antonio e Rosina Fabricio l. 5, Luigi Olivo 2.

PRECENICCO

Onorare beneficando. — La Presidenza della Congregazione di Carità mi prega di porgere, col mezzo della *Patria*, i suoi ringraziamenti a tutti coloro che, nella occasione della morte del nostro amatissimo parroco monsignor Alessio, ne onorarono la venerata memoria con offerte alla Congregazione medesimo. Così le benedizioni che accompagnarono in vita il santo sacerdote, fioriranno anche sulla sua tomba.

VIVARO

Sull'origine dell'afta

A rettifica dell'articolo di ieri riguardante l'afta epizootica a Tesis di Vivaro, la informo che le bovine importate dalle provincie di Treviso furono riscontrate sane dal R. Veterinario Provinciale dott. Ristori e del Veterinario condotto dott. Tami, e perciò deve ricercarsi altrove la provenienza della malattia.

Tesis 10 — 2 — 913.

Tolusso Alberico

La malattia, sviluppatasi nelle stalle del signor Alberico Tolusso e che colpì dieci capi, si sarebbe manifestata in capi di bestiame acquistati nei dintorni sui mercati pubblici. Casi di afta si sarebbero avuti in Arba in Campagna di Maniago e Cavazzo, sviluppatisi contemporaneamente a quelli di Tesis; mentre invece gli animali importati dal sig. Tolusso acquistati sul mercato di Treviso sarebbero stati riscontrati sani.

MANIAGO

Per i nostri reduci.

11. Per domenica scorsa era stato progettato un banchetto in onore dei reduci dalla Libia della classe 1890 recentemente congedati. Fu poi rimandato, allo scopo di attendere i due che mancavano ancora e che poi giunsero qui venerdì scorso.

Data questa proroga, ed essendo ancora in tempo, non si potrebbe, come han fatto in altri luoghi, offrire invece del banchetto, a *tutti* i reduci una medaglia ricordo?... E' questa un'idea che abbiamo raccolto dal pubblico; ci pare ottima, e per ciò la proponiamo al Comitato, certi di fare cosa grata anche ai nostri bravi soldati, i quali non dubitiamo preferiranno un ricordo tangibile e duraturo quale è quello d'una medaglia.

NIMIS

Mercato bovino. — Nella bella mattina di ieri già allo spuntar del sole una fila di commercianti girovaghi stendevano uno dopo l'altro le lor baracche in articoli differenti attorniando così il piazzale ancor deserto nel nostro mercato.

Verso le ore nove si vedevano arrivare da ogni parte numerosi capi di bestiame d'ogni razza e mantello. In poco più di mezz'ora la piazza era gremita e si notava un movimento commerciale intenso. Si conclusero affari in gran numero e importanti.

Si vede che il mercato mensile di Nimis tende a farsi sempre più forte e sarebbe senz'altro dei più nominati se fosse favorito da vantaggi che gli potrebbe portare una ferrovia o qualche altro mezzo locomotivo.

S. PIETRO AI NATISONE

Assemblea zootecnica. — Domenica 16 corr. alle ore 10 nei locali municipali seguirà la riunione generale dei soci dell'Associazione Zootecnica del Distretto di S. Pietro per discutere sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza; risultati sull'importazione dei torelli. relat. Specogna; proposta di un importazione di vitelle, relat. D.r Feletig; erogazione di un fondo di assicurazione per le castrazioni delle vacche, relat. D. Pergola.

Cose dell' Agraria. — (A. P.) L'intelligente opera che gli egregi D.r Pietro Feletig e D. Vincenzo Pergola vanno esplicando in favore della classe agricola, trova approvazione e plauso, e gli agricoltori sin qui troppo trascurati sanno corrispondere alle loro fatiche. Speriamo che nel prossimo assetto giuridico della Cattedra di Cividale venga confermato il dott. Felettig che oltre la vasta coltura conosce la lingua slava, cosa di somma utilità per questa zona. Quella simpatica figura del D.r Pergola è già considerato e apprezzato e dell'opera sua ne abbiamo già avute delle risultanze ottime.

Ai due egregi professionisti l'augurio che possano raccogliere quella ricompensa della quale ne sono resi meritevoli.

Nuovo professore. — Fu appresa qui con vivo compiacimento la notizia che il caro giovane Pietro Talmasson, figlio del noto signor Antonio fu con recente diploma del Ministero della Pubblica Istruzione abilitato all'insegnamento del disegno nelle R. Scuole Tecniche e Normali. Congratulazioni al giovane egregio, ed auguri.

GEMONA

Il ponte di Trasaghis. — I lavori per la costruzione del ponte al Tagliamento vanno a gonfie vele. Vi sono oltre un centinaio di sterratori, molti muratori e tagliapietre che lavorano continuamente. Cinque pile hanno già dei lavori in muratura, due sono fondate con calcestruzzo e cinque sono in escavazione.

Arresti. — Pascottini Leonardo di Luigi, di Gemona è stato arrestato perchè trovato in possesso di arma proibita.

— Orlando Antonio d'anni 23 di Avasinis doveva espiare 15 giorni di reclusione per condanna riportata dal nostro Tribunale. I carabinieri l'hanno portato al sicuro.

OSOPPO

Le anitre di Sior Meni. — I soliti ignoti hanno ieri sottratto al signor Domenico Trombetta quattro belle anitre.

LATISANA

Società Popolare Bagni di Lignano.

Dell'assemblea tenuta qui, dalla Società sopra indicata, nessuno vi parlò. Credo pertanto riparare all'ommissione, mandandovi alcune notizie che mi sembrano interessanti. Sarebbe tempo finalmente che i Friulani scuotessero la loro apatia e mostrassero di volere coi fatti incoraggiare una impresa che immancabilmente avrà un avvenire brillantissimo — un avvenire che diverrà prossimo, però, solo quando la simpatia del pubblico mostrerà di volerla incoraggiare.

Anche il bilancio del passato anno si è chiuso in passivo: ma è facile riconoscere le cause, ed altrettanto facile riescirà di rimuoverle. La principale di esse, fu la mancanza di sufficiente capitale circolante, cosicchè fu dovuto ricorrere al credito e pagare forti interessi. E ciò, sebbene si sia rinunciato a compiere taluni lavori utili, anzi necessari per dare più rapido sviluppo a questa insuperabile stazione balneare. Si aggiunga l'inclemenza dell'annata, che limitò la stagione a poco più di un mese e fu naturalmente causa di minori incassi, benchè, proporzionatamente alla durata, sieno stati confortanti. Si aggiunga anche il fatto che quest'anno Lignano fu perfettamente

Isolata dal mondo

Una sola comunicazione ebbe infatti nel decorso anno Lignano con le stazioni ferroviarie più prossime: quella da S. Giorgio di Nogaro per Marano; e anche quella valse più a disgustare i gitanti che a incoraggiarli, per il servizio di vetture non buono ed esageratamente caro.

Il mezzo che portava maggior numero di ospiti alla spiaggia negli anni passati, era il vaporetto che faceva servizio da Precenicco: ma nel 1912, la Società Veneta Lagunare di Venezia si rifiutò di continuarlo. So che pende una causa civile, in proposito e che il Consiglio della Società nutre buone speranze di vittoria.

Per la strada Latisana-Lignano, si ripetè il solito deplorevole andazzo: accomodata alla meglio all'ultima ora, non vi fu attivato verun servizio automobilistico perchè gli automobili non posseno se non con gravi difficoltà attraversare la strada della P.-neta e con grave deterioramento.

Queste le note scure del passato. Ma vi hanno anche le

note di fidente speranza:

e, più che di speranza, di rosee realtà già manifestatesi o prossime ad avere effetto.

Intanto, come avete annunciato pur sulla *Patria*, la Società Protettrice dell'Infanzia della città vostra acquistò 7000 metri quadrati di terreno allo scopo di erigervi un Ospizio per i bambini di gracile costituzione fisica. Il Governo ha provveduto alla rettifica del fiume Stella in modo che un vaporetto di media velocità potrà percorrere la distanza Precenicco Lignano in circa tre quarti d'ora, mentre per l'addietro occorrevano quasi due ore. Queste sono realtà oramai acquisite, compiute.

Poi, non correrà forse un mese, e sarà bandita l'asta pei lavori di bonifica della Pineta e quindi di Lignano. Con questa bonifica, apportatrice di risanamento e di miglioramento igienico, avremo anche la costruzione della strada che attraversa la Pineta; e cesserà la pena di dover percorrere l'attuale inadatta, mal tenuta.

Tutti questi lavori apporteranno grandi benefici a Lignano e conseguentemente all'impresa cui la Società mira: donde la piena fiducia ch'essa porterà la vittoria finale. Occorre però che si... munisca in tempo utile dei capitali necessari: e l'assemblea decise appunto di emettere altre tre serie di azioni da lire 100 mila ciascuna, portando il proprio capitale a 400000 lire.

Io penso che se, due anni addietro, quando si parlava della cessione dello Stabilimento a una impresa ungherese o tedesca (non ricordo bene) insorse unanime l'opinione pubblica a protestare che sarebbe stato una specie di tradimento il cedere a stranieri una sicura fonte di risorse tutta nostra, friulana; e se allora la Società s'inchinò al desiderio dalla opinione pubblica manifestato, restando sola e senza incoraggiamenti sulla breccia; ora, quelli che gridavano allora, si sentiranno indotti, anche per i nuovi fatti che sono venuto annoverando e che danno la massima sicurezza del buon esito finale, vorranno mostrare che apprezzano le buone iniziative, e contribuire a coprir la sottoscrizione delle azioni nel minor tempo possibile.

Tutti gli applausi e gli incoraggiamenti e le proteste si tramutano in... moneta. Sarà prosaico, se volete; ma è sommamente pratico!

BARCIS

La barca ha il suo pilota. — Da un po' di tempo il comune era senza sindaco: oggi finalmente l'egregio e simpatico giovane sig. Emilio Gasparin, di saldi e moderni principii, è stato nominato a reggere il Comune.

Facciamo al neo sindaco i nostri caldi vivi e sinceri auguri.

PRATO CARNICO

La banda della Società fra i Lavoratori di Prato Carnico.

La banda della fiorente Società di Mutua assistenza fra i Lavoratori del Comune fece oggi una passeggiata, fra le ultime di quest'inverno, alcuni dei bandisti dovendo presto emigrare. Composta da elementi quasi tutti giovanissimi (da 8 a 20 anni), animati da vera passione per la musica, da retta disciplina, e saggiamente ed amorevolmente istruita dall'infaticabile giovane Martin Carlo che nulla trascura per il suo progresso, ha in meno di due anni saputo farsi ammirare ovunque. La vedemmo partecipare alla visita fatta dalla Società alla consorella di Rigolato un anno fa, all'inaugurazione della Casa del popolo dove si distinse sopra ogni altra cosa, in varie passeggiate locali, in feste, trattenimenti ecc.

Oggi approfittando della bella giornata fece un giro in diverse frazioni del Comune e si recò ad Entrampo di Ovaro a portare il saluto al geometra Damiano Polzat, ovunque festosamente accolta.

Solamente la *cattiveria degli avversari* (1) dopo averla avuta, in seguito a preghiera, a sostenere la festa del 2 febbraio non si degnò d'inserire un cenno imparziale di elogio fra le migliaia di righe stampate su tanti giornali a favore del *socialismo elettorale* (questa volta a base di vincoli e capre).

Questi giovani prevedevano prima d'oggi questo trattamento, che persuade sempre più come il campo avversario manchi di educazione.

(1) Queste parole in corsivo (divenute quassù di moda) sono, secondo il *Lavoratore* ultimo, state pronunciate per primo dall'avv. Spinotti nel discorso inaugurale della Casa del popolo.

TRASAGHIS

Partorisce in Municipio, assistita dal sindaco sig. Feragotto

Ieri, una vedovella di Alesso, è venuta qui in Municipio per ottenere i prescritti documenti onde recarsi ad un ospedale a liberarsi del frutto d'un amore illecito. Ma non giunge in tempo ad avere le volute carte che si è sentita..... la necessità di aumentare la popolazione del Comune.

Il nostro egregio sindaco sig. Lorenzo Feragotto, intenditore di tante belle cose, non mancò di prestare le prime cure alla puerpera fino a che sopraggiunse chi di ostetricia *ne sapeva ancor più di lui*. Il nostro civico magistrato ha poi, con vero sentimento di umanità, provveduto al ricovero di puerpera e neonato in casa sua.

Il Cimitero di Alesso. — Ci scrivono da Alesso: Il nostro Cimitero è lasciato in uno stato deplorevole, senza che vi sia la menoma cura delle tombe e senza alcuna osservanza di ogni principio igienico. La situazione del sacro recinto è in luogo tutt'altro che adatto, trovandosi circondato dalla Chiesa e da abitazioni. Speriamo che il Comune provveda a ridurre il sacro luogo in uno stato almeno tollerabile.

I lavori della Chiesa. — Mercè l'interessamento dell'infaticabile Curato Don Antonio Vidali, la nostra Chiesa va subendo una totale trasformazione. La popolazione tutta poi concorre in aiuto del beneamato Curato per sostenere la spesa dei lavori, spesa assai rilevante.

Visita dell'Arcivescovo. — Il 21 febbraio corr. sarà fra noi, ospite del Curato, l'Arcivescovo Mons. Rossi per la visita pastorale.

Il paese tutto si prepara a dare al venerando ospite degna accoglienza.

Il vescovo a Peonis. — Questa sera è giunto fra noi, per la visita pastorale, Mons. Anastasio Rossi arcivescovo di Udine. La popolazione tutta si è recata incontro al presule fino al Tagliamento e lo ha trionfalmente accompagnato in paese.

SAN DANIELE

I funerali del dott. Mareschi, seguiti nel pomeriggio di ieri, sono riusciti una vera dimostrazione dell'alta stima e del grande affetto che il chiaro dottore godeva fra questo popolo, apprezzatore delle virtù cittadine e private.

Parecchie le corone dei congiunti degli amici, portate a mano. Ai lati del feretro: sindaco avv. cav. Rainis, notaio Businelli, barone Toran e sig. Clarino.

Seguivano la salma parecchi assessori e consiglieri comunali, rappresentanti di pubblici uffici, amici del defunto, suoi estimatori, numeroso popolo.

Il funerale, in forma puramente civile, proseguì direttamente dalla casa al Cimitero. Parlarono: il barone Toran, elogiando i sentimenti patriottici e la rettitudine di mente e di cuore del compianto, e a nome della famiglia, l'avv. Asquini.

La famiglia Mareschi, ad onorare la memoria del venerato suo capo, offrì lire 100 per la Congregazione di Carità e 100 per il giardino d'infanzia.

Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

PORDENONE

Il Consiglio Comunale

Vi mando a seguito di quanto oggi pubblicaste relazione più estesa delle obbiezioni sollevate dalla minoranza sul bilancio preventivo presentato dalla Giunta.

Sulla prima questione sollevata dal l'on. Galleazzi sulle L. 6 mila d'interessi il sindaco rispose che tale somma è fissata su mutui da contrarsi per lavori che si devono eseguire, poichè su quello già contratti sono fissate in bilancio le somme relative aumentanti a L. 18412, e per ammortamento capitali L. 6421 somme che vincolano la sovraimposta per il pagamento delle suesposte delegazioni, come risulta dal bilancio stesso.

La somma di L. 695 mila di mutui da contrarsi per dare esecuzione ad opere di pubblica utilità trova riscontro in una somma quale esposta nella parte passiva alla categoria lavori, dal che si desume che tutte le entrate ordinarie ed effettive date dal bilancio bastano al pareggio delle spese obbligatorie e facoltative.

Il Sindaco accenna inoltre che siccome vennero fissate nel preventivo 1912 L. 6000 per interessi passivi non ancora spese si può usufruire al titolo residui di questa somma durante il presente esercizio 1913, in complesso quindi L. 12 mila.

La seconda obbiezione dell'on. Galleazzi riflette i concorsi dello Stato per la Valcellina e Ponte Corva; il sindaco risponde che queste somme devono essere allogate nella parte attiva del presente bilancio inquantochè i Comuni Capi Consorzio ci hanno dato ufficiale comunicazione di queste riscossioni. Vi aggiungiamo inoltre che dette somme trovano riscontro nella parte passiva in altrettante spese per lavori di poca entità per i quali non occorre quindi contrarre il Mutuo relativo.

Asquini domanda perchè si continua ad esporre in bilancio la somma di lire 25000 per spese di spedalità mentre nel 1911 si spesero lire 3000. Il sindaco risponde che l'amministrazione trova opportuno di allogare soltanto lire 25000 poichè con una migliore osservanza sul rilascio permessi d'ingresso all'ospedale si potrà ottenere una diminuzione di spesa. Assicura poi che durante il decorso esercizio 1912 la somma stanziata fu sufficiente ai bisogni facendo piccoli storni da altri articoli.

Policreti domanda spiegazioni sull'applicazione di lire 14000 quale avanzo d'amministrazione al bilancio presente.

L'assessore alle finanze spiega che le L. 14000 sono la risultanza delle differenze fra i residui attivi e quelli passivi risultanti dal conto consuntivo del 1911, tenendo presente che nel bilancio preventivo 1912 fu applicato un disavanzo di L. 8027, il quale deve essere aggiunto alla differenza attiva di L. 6000. L'avanzo di L. 14000 viene applicato alle attività del bilancio perchè costituisce risparmio di tutti gli esercizi colla chiusura del conto consuntivo del 1911.

Come pubblicaste il consiglio proseguirà la discussione del bilancio preventivo 1913, giovedì sera prossimo.

Nuova vetrina. — Desta l'ammirazione del pubblico la nuova vetrina mostra con ricco e completo assortimento oggetti fotografici, testè inaugurata dal sig. Pollini attigua al suo stabilimento fotografico.

Cronaca degli affari.

Come annunciato ieri seguì l'assemblea dei soci delle « Beni Immobili » nei locali della Ditta.

Vi intervennero circa 25 azionisti i quali dopo aver apportate alcune modifiche allo statuto a pieni voti nominarono liquidatore il sig. Muscio Giuseppe, persona molto stimata e capace del compito affidatogli dall'assemblea.

AVIANO

I voli degli aviatori militari. — 11. Mentre ieri il tenente Umberto Clerici compiva felicemente il raid Bologna - Aviano, percorrendo senza scalo il più lungo percorso che sia stato effettuato in Italia; gli altri ufficiali aviatori di questa scuola, hanno compiuto importanti voli. Il tenente Carlo Graziani, capo pilota istruttore di questa scuola militare, pilotando un monoplano *Bleriot* 50 HP, alle ore 10.10 e in 64 minuti ha compiuto il percorso Aviano-Udine-Aviano senza scalo (km. 110).

Il tenente Oreste Salomone partito poco prima su monoplano *Bleriot* 50 H.P. raggiungeva dopo trenta minuti di volo, atterrando felicemente, la piazza d'armi di Udine. Con lo stesso apparecchio compiva subito dopo in 34 minuti il viaggio di ritorno il tenente Ettore De Karolis.

Nel pomeriggio, infine, il tenente pilota militare De Giovanni su *Bleriot* 50 HP compiva anche esso il percorso Aviano-Udine-Aviano senza scalo.

Sono così più di seicento chilometri che in un solo giorno sono stati percorsi in campagna dai piloti di questa scuola senza il minimo incidente.

Mascarponi freschi, burro per the, pomidoro freschi ed altre fine specialità rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

MERETTO DI TOMBA

Un' aggressione a Placencis.

(11). — Verso il tocco di ieri certo Giuseppe Peres mentre usciva di casa in cerca del proprio figlio, fu aggredito da tal De Giorgio Quinto e da due suoi fratelli e altri due individui i quali lo bastonarono da produrgli una contusione all'occhio destro ed una ferita da morso al pollice destro. Non si conosce la causa dell'aggressione. L'aggredito ha denunciato il fatto ai Carabinieri di Pasian Schiavonesco.

Feste ai reduci. — Ieri Placencis ha voluto onorare i suoi reduci Sisto Casteneto, Giovanni De Quinto, e Sereno Eletto, che dopo 15 mesi di campagna, di questi giorni tornarono in Patria.

Al suono della banda di Nogaredo di Prato chiamata per l'occasione accompagnati da un lungo corteo di tutto il popolo i reduci si recarono in Chiesa alla Messa solenne. Ai vespri fu cantato il solenne *Te Deum* e dopo la funzione fuori del Tempio, sul piazzale il cappellano pronunciò appropriate parole e concluse inneggiando al Re, alla bandiera italiana, ai morti per la Patria ai reduci gloriosi.

Alla sera seguì un banchetto di circa 50 convitati. C'erano anche il sindaco, il consigliere del paese e il cappellano. Si pronunciarono brindisi calorosi ed evviva alla Patria al Re, al generale Caneva.

Fu in conclusione una carissima festa.

PALMANOVA.

Funerali. 11. Alle ore 16,30 di oggi seguirono i funerali della defunta signora Agrippina vedova Caissutti d'anni 88.

La salma collocata su una carrozza Funebre di prima classe era seguita dai parenti fra i quali noto il genero Enrico nob. De Brumatti il signor Gioitti di Visco, dalle signore Lazzareni Marzia, Salvetti Zandona, Zandona Marin, Ida Ronzoni dai signori Conte Pio di Brazzà, dott r Cracchi, Antonio Desio, Giuseppe Zanolini, Frattegiani Demetrio, maestro Otello, Doria Sclauzzero e fratello Cesare, tenente Gregorutti, Ronegani Amedeo tutti gl'impiegati della ditta Carlo Zanolini e molti altri di cui mi sfugge il nome:

Il corteo si è sciolto a Porta Udine e la salma proseguita per il camposanto seguita dai parenti.

CODROIPO

Un calcio di un cavallo Il sig. Giacomo Furlanis d'anni 42, fu colpito con un calcio da un cavallo al fianco destro. Trasportato a letto fu prontamente curato dal cav. dott. Faleschini.

Si spera che il male non sia grave.

TARCENTO

Consiglio Comunale. — Venerdì 14 corr. si riunirà in seduta straordinaria questo Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti:

In seduta pubblica:

Il regolamento per le pubbliche affissioni;

Le spese per la mostra d'ottobre 1911;

Liquidazione dei lavori ciatto del Ponte di Molinis;

Istanza del presidente della scuola d'Arti e Mestieri per contributo;

Istanza dei frazionisti di Zucchia per compenso trasporto materiali,

Collaudo dei lavori del Ponte sul Forne;

L'affitto per la Scuola di Madonna.

In seduta segreta:

Lo stipendio del segretario comunale (II.a lett.);

Istanza dei medici per aumento stipendio (II.a lett.) e per aumento sessenuale;

Idem. della levatrice;

Della Maestra Duelico per compenso per maggior lavoro prestato.

TOLMEZZO

In Pretura

Nel 21 agosto 1912 le sorelle Di Sopra Isola e Giuseppina di Villa Santina sfalciavano l'erba in un loro fondo.

Certa Rosa Pellizari maritata Venier attacco contesa per i confini inveendo contro le Di Sopra con frasi poco riverenti. Per tale fatto le sorelle Di Sopra sporsero querela per ingiurie ed ieri il pretore condannò la Pelizzari a L. 20 di multa oltre le spese e danni. Dif. Da Pozzo, parte Civile Candussio.

— Nell'ottobre 1912 il ragazzo Guglielmo Adami di Pietro di Buttea si trovava sulla strada nei pressi di sua abitazione. In quel mentre passavano per di là tre bestie di proprietà di Gressani Maria, le quali eran condotte dalla Gressani all'abbeveratoio. Una di queste diede una cornata al bambino e ne derivò una lesione che portò per conseguenza la perdita dell'occhio sinistro.

Per tale fatto si iniziò processo penale per lesione colposa contro la Gressani che oggi venne dal tribunale condannata a L. 400 di multa oltre le spese e i danni alla parte civile. Dif. Luigi Quaglia. Parte civile Candussio.

CORNO DI ROSAZZO

Onorare beneficando. — In morte di Ardemia Rieppi offrirono L. 1 ciascuno pro Casa del Popolo:

Iacolutti Giuseppe, Moro Giacomo, Morandini Leone, Pedrazzi Carlo, Beltrame Umberto, Casadei Riccardo, Deganutti Eugenio, Muner Giuseppe, Gabbini Vittorio, rag. Antonio Cozzarolo, Giovanni Aviani, Gregoratti Ezelino, Luigi Braidotti, Geminiano D'Orlandi, Eugenio Zorzini, Zuliani Antonio, Pozzi Tobia, Adriano De Biasi, Sussolig Tullio, Luigi Bellina, Giuseppe Tonini, Adami Luigi, Muner Marco.

A favore della Congregazione di Carità: da Paciani ing. Ernesto L. 2, in morte di Zanutto Nino.

Società Operaia. — Il consiglio di questa sì bene avviata Società, nella seduta di domenica deliberò: di indire per la mezza quaresima (1 marzo), una festa di ballo a beneficio della Società; di autorizzare la spesa per la partecipazione della Società alla Esposizione di Cividale del corrente anno; di fissare per il primo maggio, compleanno della società, l'inaugurazione del vessillo sociale.

SOCCHIEVE

Festa di beneficenza pro reduci

Ci mandano da Priuso:

Ricorrendo l'annuale Sagra di San Valentino il 14 corr. avrà luogo una grande lotteria di beneficenza pro reduci del Comune di Socchieve, con splendidi premi, fra cui un bellissimo agnello.

La distribuzione si effettuerà alle ore 16. Indi avrà principio un grande ballo popolare, con scelta orchestra e ballabili. Illuminazione alla Libica. Servizio di Buffet inappuntabile.

ARTEGNA

Carne suina a buon mercato. — Certi signori per protestare contro il carovivere hanno pensato bene di far una visita al sig. Beniamino Savonitti e di fornirsi gratuitamente di salami, salsicce e cotechini per un buon quantitativo.

PREPOTTO

Non è vero, che l'oste Paussa Domenico dasse da bere ad avventori mentre subito fuori dell'osteria giaceva il cadavere dell'ammazzato.

Egli almeno così ci informa con una lettera, smentendo quanto diceva il nostro corrispondente nel numero di l'altro giorno.

SACILE

Neo cavaliere. — Con piacere apprendiamo la notizia che al concittadino ing. co. Ezio Bellavitis, professore all'università di Padova, venne conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Il cav. Ezio Bellavitis da parecchi anni copre la carica di consigliere comunale, fu sindaco e da oltre un anno è stato designato dai comuni autonomi, consigliere provinciale in seno al consiglio scolastico.

In ogni posto, dispiega la più coscienziosa e illuminata attività per il benessere pubblico; e unisce gentilezza di modi e bontà di cuore, così da essersi meritato e godere le più generali simpatie. Perciò la notizia fu accolta con la più viva compiacenza, da tutti; e sappiamo che numerosi amici si accordarono per offrire all'egregio ingegnere una pergamena.

Ci associamo alle dimostrazioni che il co. Bellavitis riceve e riceverà in questa lieta occasione, riconoscendo che l'onorificenza onde fu insignito è ben meritata.

FAGAGNA

Mercato mensile. — 11. Ieri ebbe luogo il nostro mercato mensile con uno stregrande concorso di gente. Molti gli acquirenti di bestiame; prezzi discretamente buoni. Si è verificata una grande ricercatezza di scrofe, che venivano pagate a prezzi elevati, L. 1.10 e 1.20 al K.g.

Furono spediti 10 vagoni di vitelli da latte e mezzani, senza contare otto carri condotti a Udine con rotabili. Veniva pure spedito un vagone di scrofe.

I reduci di Madrisio. — Si sentono in dovere di mandare pubblicamente alla gentile famiglia Battaino un singraziamento per l'accoglienza loro fatta nell'occasione del ritorno dalla Libia. I reduci *Burelli Silvio* e *Aldo Borgna*.

DA GORIZIA

Gorizia, 11 febbraio.

La solenne protesta della rappresentanza cittadina contro l'arbitrio del Governo nell'avocare a sè l'atto elettorale per il 1912 ed anche per il 1913, col pretesto che le liste elettorali furono compilate con esclusione di aventi diritto; ed accoglimento di altri che, secondo il Governo e i suoi prediletti slavi, non lo avrebbero è energico, vibrato, e lo compilò l'on. consigliere comunale avvocato Piero d.r Pinausiz, preleggendolo fra gli applausi, iersera in seduta pubblica consigliare. Esso è del seguente tenore:

MOZIONE

L'i. r. Luogotenenza di Trieste, cassando il procedimento preparatorio per le elezioni suppletorie al consiglio comunale della città di Gorizia pro 1912 e 1913 ed avocandole a sè, dando incarico dell'effettuazione delle stesse all'i.r. Capitanato distrettuale di Gorizia, ha leso in modo palese lo Statuto della città di Gorizia largito da S. M. l'Imperatore con Sovrana risoluzione del 2 novembre 1850 e comunicato con notificazione dell'i.r. Luogotenenza di Trieste d. d. 12 dicembre 1850 in conformità del rescritto del Ministero dell'Interno d. d. 28 novembre 1880 N.o 25896-4142 e della relativa prescrizione.

Il Consiglio Comunale, difensore dei diritti cittadini, protesta contro tale enorme lesione;

dà il mandato all'Esecutivo di esperire tutti i passi, che riterrà opportuni, e precisamente interponendo ricorso all'i.r. Ministero dell'Interno, inviando un telegramma di protesta a S. E. il Presidente dei Ministri, incaricando il deputato della città on. Ussai di svolgere analoga interpellanza al parlamento di Vienna chiedendo che sieno reintegrati i diritti sanciti e ribaditi dalle leggi fondamentali dello Stato e che sia cassata l'ingiusta ed illegale disposizione dell'i.r. Luogotenenza di Trieste.

Propone ancora che i colleghi, anche nella loro veste di cittadini di Gorizia interpongano reclamo all'i.r. Tribunale dell'Impero contro la lesione dei diritti politici garantiti loro dalla Costituzione per il caso che contro ogni aspettativa l'i. r. Ministero dell'Interno dovesse condividere l'opinione dell'i.r. Luogotenenza riflettente l'inammissibilità dei rimedi di legge contro la suddetta decisione nel qual caso subentrerebbe la condizione prevista all'art. 3 lett. b) della legge 21 dicembre 1867 No. 143.

Dopo che il rappresentante del Governo, il consigliere luogotenenziale prof. Rebek, ebbe, per quanto poteva, sostenuto il Rescritto del Luogotenente, dovette però convenire che, per quanto aveva potuto fino allora rilevare dalle liste, circa 500, che aveva fino allora esaminate, non poteva escludere che vi potesse essere della esagerazione nel dire, come da quei reclami, che su cinquecento inscritti vi fossero quattrocento di non aventi diritto.

L'on. consigliere secondo Aggiunto dottor Achille Venier che prima aveva invitato il rappresentante del governo a chiarire il decreto, lo ringraziò poi di quella franca ammissione, che si era applicata contro il nostro Comune una misura di rigore sorpassando il diritto, prima ancora di fatti appurati; e ciò il dottor Venier fece mettere a protocollo, mentre il pubblico fervorosamente applaudiva.

Il I.o aggiunto dott. Ceschiutti obbligato al letto per malattia, mandava al nostro Podestà on. Bombig con preghiera di portarlo a conoscenza del Consiglio, la piena adesione sua alla vigorosa protesta contro l'atto del Governo ledente i cittadini diritti garantiti a Gorizia dal proprio Statuto.

In relazione alla Mozione votata alla unanimità, il nostro Podestà inviava a S. E. il Presidente dei Ministri, il seguente dispaccio:

Luogotenenza Trieste, annullando arbitrariamente procedimento elezioni suppletorie 1912 e 1913 e deferendo tale atto al locale Capitanato distrettuale, arrecò una palese ed ingiusta lesione Statuto comunale città Gorizia largito da S. M. l'Imperatore.

Insorgendo quale difensore sacrosanti diritti cittadini, Consiglio Comunale elevò alta energica protesta contro tale enorme necessaria manomissione, esige reintegrazione diritti sanciti e garantiti dalle leggi fondamentali dello Stato, cassando illegale ingiusto generalmente deplorato disposizione luogotenenziale.

Podestà.

Ed ora si starà a vedere se la giustizia è veramente il fondamento dei reggitori.

Poeti friulani. — Passando per un momento a cose più serene e meno ossillanti, or dirò che domenica sera all'Università del Popolo fu qui dal professore Ugo Pellis, il tanto benemerito storico della Ladinia e della letteratura dialettale friulana, tenuta una applauditissima conferenza sui poeti dialettali friulani dei nostri giorni.

Il prof. Pellis parlò specialmente di Pietro Michelini, l'ammirabile *Pieri Corvat* ricordandolo nelle pagine patriottiche, nelle incisive e nelle malinconiche improntate a pessimismo. Il Pellis parlò del poeta con riverenza ed ammirazione, e trasse il numeroso uditorio a vero entusiasmo.

Le porte di Regina Coeli riaperte ai commendatori disonesti.

L'affondamento della "Regina Margherita,,

Continuano contradditorie notizie della guerra.

Arresti sensazionali a Roma in seguito all'inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

I "commendatori,, a Regina Coeli.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 12 matt. — A tardissima ora di stanotte si sparse la notizia sensazionale che, in seguito ai risultati della commissione d'inchiesta sulle spese del Palazzo di giustizia, erano stati arrestati l'ing. comm. Gennaro Ricciardi e l'ing. Pasquale Borelli che insieme con l'ing. Mannaiolo costituivano la società costruttrice del Palazzo.

L'ing. Ricciardi fu arrestato nella sua abitazione in piazza S. Lorenzo, da un commissario di pubblica sicurezza.

Un'ora dopo circa, in Via Nazionale, veniva arrestato anche l'ing. Borelli. *Poco dopo mezzanotte, tutti e due furono condotti nelle carceri di Regina Coeli.*

L'ordine d'arresto è stato emanato dal Procuratore del Re, iersera stessa.

Sull'arresto dei Ricciardi si hanno questi particolari.

Il Commissario De Silva, alle 23 precise, con alcuni delegati e agenti, si mise di piantone davanti l'abitazione del Ricciardi. Il portone era chiuso, non poco dopo giunse un signore il quale aprì. Il commissario entrò dietro di lui. Salì le scale; suonò il campanello di casa Ricciardi.

Questo stava per coricarsi, ma, appena visto il commissario:

— Ho capito perfettamente — disse — Attenda un minuto, vengo con lei.

La signora del Ricciardi era assente, per cui le fu risparmiato il dolore di vedersi arrestare il marito sotto gli occhi.

Il Ricciardi seguiva poi il commissario in questura e quindi era condotto nel carcere di Regina Coeli.

Senza alcun incidente avvenne pure l'arresto dell'ing. Borelli.

Altri due mandati di cattura furono spiccati; uno contro il cav. Giuseppe Silvestri capo divisione nelle ferrovie dello Stato e avvocato erariale... Il commissario si recò nella sua abitazione, ma non ne lo trovò. Era assente. E fino alle 2.30 di stamani non ancora era rientrato.

Il secondo contro l'ing. Mannaiolo, il quale pure è assente. Si ha ragione di ritenere che si sieno dati alla latitanza.

A Roma non si parla d'altro che di questi arresti sensazionali.

La «Vita» di stamani assicura che altre responsabilità risulteranno, le quali condurranno alla deplorazione da parte dalla commissione d'inchiesta di parecchi personaggi coinvolti nella faccenda.

Come è noto, la questione dal Palazzo di Giustizia era sul tappeto da anni. Si parlava di sperperi, di mangierie. A quanto si dice, si sarebbero defraudati complessivamente ben 6 milioni di lire.

Un lutto del Pontefice

Roma 11. Oggi è morta la signora Rosa Sarto, sorella maggiore del Papa. Era stata colpita da paralisi, circa 25 giorni fa. L'assistettero fino all'ultimo le sorelle Maria ed Anna e la nipote Gilda Parolin. Erano pure nella camera il segretario particolare del pontefice mons. Bressan e altri prelati.

La legge sulle farmacie finalmente in discussione

Ieri, nella seduta della Camera dei Deputati fu commemorato il deputato Francesco Fede, morto nella notte a Napoli, più che ottuagenario, medico valente e patriota: aveva combattuto contro le bande borboniche.

Poi, su proposta dell'on. Canepa, fu espresso alla Camera dei Comuni il cordoglio del Parlamento italiano per la morte del capitano Scott e dei suoi valorosi compagni, periti di fame e di freddo nel ritorno dal loro viaggio di esplorazione al polo sud.

Dopo alcune interrogazioni, viene finalmente in discussione il **disegno di legge sulle farmacie,** nel nuovo testo concordato fra il governo e la commissione.

Treves propone la sospensiva. Giolitti la combatte. Macaggi e Sichel sono contrari al disegno di legge — il quale come vedesi, non incontra il favore dell'estrema sinistra. Anche Baldi si dichiara fautore dell'esercizio libero.

Un raid aereo Trieste-Roma

Trieste 11. — Sotto gli auspici dell'Aereo Club Italiano, nel corrente febbraio l'aviatore triestino Gianni Widmer (già noto per due traversate dell'Adriatico da Grado a Trieste e da Trieste a Venezia) tenterà un raid aereo di 630 chilometri da Trieste a Roma, in cinque tappe: Trieste-Venezia, Venezia-Ravenna, Ravenna-Ancona, Ancona-Perugia, Perugia-Roma. L'on. Montù ha già preso le disposizioni occorrenti, assicurando all'aviatore le necessarie scorte in mare e in terra.

La partenza avverrà il 23 corrente. Widmer volerà con un bleriot da 50 cavalli.

Una battaglia ad Addis Abeba per il cambiamento di guardia al "ghebbi,, imperiale

Addis Abeba, 11. Ieri nel pomeriggio, mentre doveva effettuarsi, per ordine di Lig Jasu, il cambio dei soldati di guardia alla persona dell'imperatore Menelik nel *ghebbi* imperiale, è improvvisamente scoppiato un conflitto perchè il capo dell'antica guardia Fitaurari Gabro Mariani, che ha custodito Menelik fino dal principio della sua malattia, si è rifiutato di cedere il comando in capo del *ghebbi.*

Ben presto il conflitto degenerò in un vero combattimento, che è durato dalle 18 alle 20. Gli assalitori, nonostante gli attacchi ripetutamente violenti, non sono riusciti a penetrare. I difensori combatterono accanitamente, benchè fossero molto inferiori di numero, e fecero anche uso di cannoni e di mitragliatrici. Si ignorano quali siano le perdite. Nella notte fu proceduto, con forti distaccamenti di truppe, alla difesa delle Legazioni. Nel quartiere europeo non vi fu alcun incidente. L'incaricato d'affari d'Italia ha disposto per alloggiare nella Legazione varie famiglie italiane, che abitano in luoghi esposti della città. L'assalto al *ghebbi* non è ancora ricominciato, stamane, ma molte migliaia di soldati circondano il *ghebbi.*

Le gravissime perdite turche. 5000 morti e 10.000 feriti.

Sofia 11. — Davanti a Bulair le truppe bulgare si trincerano nelle loro posizioni. Esse hanno sgomberato il campo di battaglia dei cadaveri dei turchi caduti, il cui numero oscilla tra i 5000 e i 6000 soldati, più una cinquantina di ufficiali. Si suppone che il numero dei feriti ammonti al doppio.

Le truppe turche sbarcate i giorni 8 e 9 Sciarkioi, circondate dai bulgari si sono ritirate in preda al panico e in grave disordine si sono riversate sulla riva del mare, ove protette dal fuoco delle navi, saggiunsero le navi trasporto, mettendosi in salvo. La fanteria bulgara sparava ininterrottamente a salve contro il nemico, infliggendogli perdite di parecchie migliaia di uomini. Particolarmente si distinse l'artiglieria da montagna della colonna destra, lanciandosi innanzi e macellando i turchi con una tempesta di «shrapnells». I bulgari hanno avuto intorno a cento morti e feriti.

* * *

Secondo notizie complementari, il disastro turco di Bulair assume proporzioni veramente catastrofiche. I bulgari hanno seppellito finora 2500 cadaveri e circa 3000 giacciono ancora sul campo di battaglia.

Le truppe turche sbarcate a Sciakioi ammontavano in tutto a due divisioni. Lo sbarco occupò due giorni. Al mattino del terzo giorno, dalle 6 in poi, i turchi furono attaccati con grande veemenza dalle truppe bulgare. Verso le 3 del pomeriggio i turchi furono accerchiati e, terrorizzati, fuggirono sotto il fuoco micidiale delle nostre artiglierie e dei nostri fucili sul mare. Il loro reimbarco si svolse nel più grande disordine, sotto la protezione dei pezzi delle navi turche, che, raccolte le truppe a bordo, ripresero in fretta il mare.

Da Ciatalgia e da Adrianopoli non si hanno notizie. Si viene a sapere che il compito principale dei bulgari è per ora quello di distruggere l'esercito turco di Gallipoli e di bombardare incessantemente Adrianopoli.

D'altro canto, anche i turchi sono vittoriosi.

I telegrammi da Costantinopoli dicono, naturalmente, tutt'altro. A Bulair regnava, ieri, calma. I bulgari si affaccendavano soltanto a rafforzarsi nelle loro posizioni di fronte alla città, a circa 7-8 chilometri.

Il numero delle truppe bene equipaggiate partite finora da Costantinopoli per i nuovi teatri della guerra si fanno ascendere a 80000 uomini.

Ciatalgia fu rioccupata dai turchi, essendosi i bulgari dovuti ritirare 5-6 chilometri più indietro. E nondimeno, i telegrammi da Sofia parlano di parecchie migliaia di turchi posti fuori combattimento.

Anche sui combattimenti intorno a Giannina le notizie sono contraddittorie. Vittorie turche, vittorie greche, ritirate e imboscate turche... ve n'è d'ogni colore!

Intorno a Scutari, continuano aspri sanguinosissimi combattimenti. I montenegrini vincono, ma a caro prezzo, tantochè Cettigne è in tutto, e giorno e notte vi arrivano convogli di feriti. Dolorosissimo quanto inutile sacrificio di sangue, perchè l'avvenire di Scutari e di Giannina sarà deciso non già dalle battaglie, ma dalla diplomazia.

Trattative di pace a Nizza?

Sofia, 11. A quanto si assicura incomincieranno sull'esempio italiano trattative preliminari di pace ancora durante la guerra, e probabilmente a Nizza. L'iniziativa è partita da parte turca. Il viaggio in Europa di Hakki pascià sta in nesso con queste trattative. Da parte bulgara probabilmente si corrisponderà a questa proposta.

Il piroscafo Regina Margherita. affonda improvvisamente

Genova, 11. Sino dalla scorsa settimana era giunto il postale della società nazionale dei servizi marittimi *Regina Margherita,* proveniente da Alessandria d'Egitto e dalla Siria, comandato dal capitano Onofrio Besciètto, e che aveva capo macchinista Oreste Muzio.

Ultimate le operazioni commerciali, il piroscafo fu ormeggiato all'estremo lembo della sporgenza della calata di Ponte Colombo, per eseguire diverse riparazioni ordinarie, compreso il cambio di qualche lamerone della linea di immersione. A tale scopo era stato sbandato alquanto sul lato destro, per sollevare la linea di immersione del lato sinistro, lasciando scoperti verso terra una cinquantina dei buchi fatti nello scafo per le riparazioni.

Erano appena le 12 e mezzo allorquando il piroscafo cambiava inclinazione da destra a sinistra e l'acqua entrava dai buchi lasciati scoperti. Fu prontamente dato l'allarme colla sirena; ma intanto con rapidità sorprendente, prodotta da una causa ignota, il piroscafo si abbatteva con gli alberi sul grandioso transatlantico *Sannio* che gli stava sulla sinistra. Dopo essersi spezzato l'albero di trinchetto all'incappellaggio delle sortie, rimanendo puntellato sul fianco e appoggiato sul ponte delle lancie del *Sannio* fracassandone completamente con una l'albero di maestra, il *Regina Margherita* si sommergeva per due terzi, rimanendo fuori dell'acqua tutto il lato destro.

Il piroscafo *Regina Margherita* era stato varato 30 anni or sono a Glasco, per conto della ditta Roccapioggia e stazzava 2011 tonnellate.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA.

Cine Splendor.

Programma per Mercoledì e Giovedì:

1. *Grandi manovre in Ungheria,* interessante film dal vero.
2. *La dama di Picche,* emozionante dramma in tre parti della premiata Casa Cines di Roma.

Scena comica finale interpretata da Polidor.

Cronaca Cittadina

Una derivazione d'acqua dal Lumiei e dal Norsa di grandissima importanza.

L'ing. Angelo Forti di Milano ha presentato alla Prefettura una domanda di derivazione d'acqua (che ora è in corso d'istruttoria) di m.c 2.50 dai torrenti Lumiei e Norsa in territorio di Sauris per utilizzarla a diversi scopi industriali.

La derivazione è di eccezionale importanza perchè si proporrebbe di sbarrare completamente la valle del Lumiei fino al ponte della Maina formando un lago artificiale di una cubatura non inferiore ai 10 milioni di m.c d'acqua.

Si formerebbe poi un salto che darebbe la forza nominale media d'impianto di 13477 cavalli vapore.

La derivazione avrà grande influenza anche sulle condizioni del luogo, sul regime dei boschi ecc., e arrecherà grande vantaggio precipuamente a quella regione.

Lo morte del cav. Luigi Braidotti.

All'ultimo memento, riceviamo la triste notizia ch'è morto il cav. Luigi Braidotti, più che nonagenario. Povero buon vecchio! Da parecchi anni era scomparso dalla vita pubblica, com'è naturale destino di chi ha l'invidiabile fortuna di contare molte primavere e molti autunni; ma non era un «dimenticato» perchè nella sua lunga vita egli mai aveva dimenticato la sua città nativa, il lavoro, la Patria.

Luigi Braidotti era nato il 1 maggio del 1819. Nel 1848, lo troviamo fra i combattenti a Porta Aquileia, capo bombardiere nella notte tristissima dell'austriaco bombardamento contro la nostra quasi inerme Udine. Dopo, fino alla liberazione, egli conservò sempre fervente nel cuore il patriottismo più puro, sicchè fu uno degli uomini sui quali il Comitato patriottico più confidava.

L'ora tarda non ci consente di ricordare in modo completo tutta la sua vita. Noteremo soltanto ch'egli, oltrechè di patriotta e cittadino, fu esempio anche di onestà indefessa laboriosità.

Coprì varie cariche. Fu presidente del Consorzio Veterinario inaugurato a Udine da Benedetto Cairoli. Fu consigliere e presidente della Camera di Commercio. In questa sua carica fu a Pordenone ad ossequiare S. M. Umberto I; e si ricorda come un grazioso aneddoto che alla presenza del Re Buono ed amato, il cav. Braidotti fu preso da tanta commozione che per poco non isvenne, cosicchè il Re dovette affabilmente fargli coraggio.

Il cav. Luigi Braidotti lascia luminoso ricordo come uomo probo, come cittadino intemerato, come industriale solerte.

Al suo passaggio, ci inchiniamo reverenti.

Vive condoglianze ai parenti.

* * *

Alla Società dei Reduci, in segno di lutto per la morte del primo presidente dei veterani fu, esposta la bandiera a mezz'asta.

Alla Camera pure si stanno prendendo disposizione per le onoranze dell'esimio e compianto cav. Braidotti.

Per il credito fondiario nelle Provincie Venete — Ieri i deputati della nostra e delle provincie di Padova e di Venezia conferirono con l'on. Nitti e con l'on. Giolitti, in merito all'esercizio del credito fondiario delle rispettive Casse di Risparmio, ottenendo dai ministri promesse incoraggianti.

Per la nostra provincia erano presenti i deputati Ancona, Hierschell, Morpurgo e Rota.

Le pensioni ai feriti in guerra. — L'on. Morpurgo ha oggi presentato una interrogazione al ministro della guerra, per conoscere le cause che ritardano la concessione delle pensioni ai feriti della guerra libica e l'azione che intende esplicare per dare sollecitamente i mezzi di sussistenza a coloro che si resero impotenti ad un proficuo lavoro, adempiendo al loro dovere verso la patria.

Associazione tra gli impiegati comunali di Udine. — La assemblea generale dei soci avrà luogo il giorno di giovedì 13 corr. mese, alle ore 16.30, nei locali dell'accademia.

Si tratterà il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni varie,
2. Resoconto morale e finanziario dell'anno 1912;
3. Nomina del Presidente e di sei Consiglieri.

Una grande pesca di Beneficenza

Anche quest'anno si avrà, nella prossima domenica, nel salone del Patronato in via Ronchi (n. 53-55) una grande Pesca di beneficenza pro Patronato. L'anno decorso, una simile Pesca fruttò generosamente; e coi mezzi da essa ricavati si potè compiere un mondo di bene.

Le attrattive non mancheranno neppure quest'anno. Oltre i molti oggetti di valore, notiamo un grandioso quadro d'autore, dono di S. M. la Rgina Elena e un orologio artistico dono di S. E. il Papa Pio X.

La pesca si aprirà alle ore 10 e continuerà sino alle ore 20. L'estrazione dei dieci grandi premi tra i benefattori del Patronato si farà alle ore 16 dinanzi al pubblico e con l'intervento dell'autorità di pubblica sicurezza.

Non dubitiamo che anche quest'anno il favore dei cittadini asseconderà un'opera volta al bene.

Dai giornali di Roma apprendiamo che al *Convegno degli Insegnanti delle Scuole Medie dell'Abruzzo e del Molise,* tenutosi in Castellamare Adriatico, fece la relazione morale sull'odierna crisi della scuola il nostro concittadino ed amico prof. *Bindo Chiurlo* del R. Istituto Tecnico di Chieti. Egli presentò anche e commentò «con vivace eloquenza» un ordine del giorno che fu approvato all'unanimità dai moltissimi intervenuti, e trasmesso, oltre che a S. E. il Ministro della P. I. a tutti i deputati e senatori della Regione. Il prof. Chiurlo, «che seppe opportunamente e in modo convincente presentare la crisi economica, come una crisi morale gravissima, fu più volte interrotto dagli applausi non solo dei delegati, ma ancora del pubblico intervenuto.»

Isabeau. — Tutto procede alacremente ormai, e prove d'orchestra sotto la direzione dell'egregio maestro Luigi Mascagni, e prove di cori e prove d'artisti: anche i lavori di palcoscenico, che in quest'opera presentano non lievi difficoltà, sono a buon punto.

Per la *prèmiere,* che si crede sarà sabato, quasi tutti i posti sono stati impegnati, ed i palchi sono stati, meno tre o quattro, tutti impegnati per gli abbonamenti.

Il grande successo ottenuto ovunque dall'Isabeau, ch'è ora opera di moda, assicura alla nostra stagione di quaresima i più lusinghieri risultati, e ciò sarà tanto di guadagnato per la brillante riuscita della sottoscrizione del nuovo teatro.

Offerte a mezzo della Patria.

Ricevemmo da Chieti le seguenti offerte: Bindo e Rosina Chiurlo per la Società Reduci in morte di Alessandro Chiurlo lire 5;

Bindo Chiurlo per la Congregazione di Carità in morte di Franzolini l. 2;

Bindo Chiurlo per la Congregazione di Carità in morte di G. Lendaro l. 1.

La benefica formica. — La Società «La formica» riceve dalla Contessa Lucia Caratti capi in vestiario 132 confezionati nelle sere d'inverno, da gentili *operaie,* che vogliono conservare l'incognito. La presidente con animo grato, ringrazia, sperando che l'esempio buono venga seguito da altre signore.

La Società «La formica» riceve dal conte Lucio Valentinis lire 2 (due) in morte del sig. Stefano Masciadri.

Alla P. Unione «Signore della Carità» la spett. Famiglia dott. Tacito Zambelli offre in morte del sig. Stefano Masciadri L. 50.

Nozze d'oro. — I coniugi Rossi Giovanni, cavaliere della Corona d'Italia e dei Santi Maurizio e Lazzaro e Baldissera Ermenegilda festeggiarono il fausto avvenimento del 50.o anniversario del loro matrimonio con l'intervento della figlia, del genero, dei congiunti e degli amici.

Nella Chiesa del Carmine venne celebrata una messa solenne di ringraziamento, assistita da due Padri Cappuccini, dai sacerdoti della Parrocchia e dalla Schola di Santa Cecilia.

Cucina popolare. Il Consiglio della Cucina popolare in seduta ordinaria, ha ieri approvata la relazione della direzione sullo svolgimento morale della cucina dell'anno 1912; e il conto consuntivo dell'anno stesso:

Per acclamazione rielesse a presidente il sig. Luigi Conti, a direttori il sig. Giovanni Bissattini ed il signor Luigi Sponghia (nuova elezione); a revisori dei conti, i signori co. cav. Orazio di Belgrado e cav. Enrico Bruni.

Beneficenza all'Ospizio Cronici. — Ricorrendo oggi il terzo anniversario della morte del compianto dott. Alessandro Rubazzer, la di lui famiglia ha elargito all'Ospizio Cronici lire cinquanta.

Beneficenza. — Il sig. Guido Masciadri, per assecondare il desiderio del defunto suo zio sig. Stefano Masciadri, e per onorare la memoria, generosamente offrì alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 500.

La Presidenza dell'Opera Pia beneficata, gratissima per l'atto filantropico, sentitamente ringrazia.

Povera bambina. — Il giorno tre, del corr. mese, si presentava all'ospedale accompagnata alla madre, la bambina T. M. di 9 anni nativa di Castions di Strada e abitante a Udine, fuori cinta daziaria.

Era affetta da malattia venerea.

Informata l'autorità giudiziaria, fu ad interrogare la bambina il giudice istruttore dott. Luzzatti.

Si ritiene che un bruto abbia su lei consumato un ignominioso delitto, inoculandole inoltre una terribile malattia.

Un furto. — Al fabbro ferraio Pietro Modotti, ignoti hanno l'altra notte, perforando il pollaio, rubato sei galline del valore di L. 25.

La sparizione di due biciclette. — Certi Giuseppe Blasoni e Raffaello Errico denunciarono alla questura la sparizione delle rispettive biciclette abbandonate momentaneamente alla... discrezione pubblica

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 11 febbraio 1913.

Francia (oro)	101.70
Londra (sterline)	25.68
Germania (marchi)	125.34
Austria (corone)	106.18
Pietroburogo (rubli)	268.—
Rumania (lei)	98.50
Nuova Jork (dollari)	5.23
Turchia (lire turche)	—.—

Una combriccola di ladri ferroviari e manutengoli
alla Corte d'Assise

Presiede S. E. il co. di Castiglione P. M. il dott. Tonini sost. Procurato e del Re, canc. Febeo, Parte Civile avv. Nimis di Udine e Biagio Albergo di Milano nell' legale delle ferrovie dello Stato.

Difensori: per Anselmo Cagnin, avv. Mario Bellavitis e Mossa; per Ettore Di Fiorino, A. Bellavitis; per Anna Molinis, Zagato e Dei Missier; per Albina Scattolin moglie al Cagnin Zanuttini; per Amalia Miotti Fontanini, avv. Cosattini; per Giovanna Tamburini, avv. Celotti.

(Udienza antimeridiana)

Testi a difesa Scattolin.

Bustrello Benvenuto di Massanzago. Sa che nel 1910 la Scattolin fu a Massanzago nel Marzo, Aprile e Maggio; la vide parecchie volte. I bambini sono ricoverati colà.

Bustrello Spiridione contadino di Massenzago conferma, e così l'altro contadino Vedovato Giovanni pure di Massensago.

Tombato Giuseppe di Massenzago, residente a Venezia, imp. postale, conobbe la Scattolin 1910. La Cagnin veniva dalla sig.ra Pasquali un giorno la vide con una persona portare un grosso pacco: era d'inverno del 1910.

Sorteni Adele fu Giuseppe d'anni 39 da Venezia, dà buone informazioni della Scattolin. Vestiva modestamente.

Cavatti Adele d'anni 46 da Venezia idem.

Si dà lettura dello stato di servizio ferroviario del Cagnin, e dal quale risulta che riportò varie multe disciplinari.

Nicolini cav. Achille ispettore ferroviario il 19 giugno fu in carcere per contestare al Cagnin delle irregolarità e falsi di documenti: enumerò una per una le spedizioni.

Carlesti Enrico d'anni 42 conduttore ferroviario di Novara. L'avv. M. Bellavitis gli muove varie domande relative alla formazione dei carri; e il teste risponde evasivamente.

Avviene un battibecco a questo punto, fra l'avv. Albergo ed i difensori. Il presidente continua a scampanellare con forza finchè ottiene la calma intimando che tutti si siedano come seduto sta lui.

Pace A. conduttore ferroviario dice, relativamente alla piombatura è responsabile il capo treno e il guardia merci.

(Udienza pomeridiana)

La requisitoria della P. C.

L'avv. Albergo della Parte Civile inizia la sua arringa mandando un saluto al Presidente, al P. M., ai giurati, alla difesa e al suo collega rappresentante la P. C. avv. cav. Nimis.

Associazione a delinquere

Passando a discutere della causa, afferma che una masnada di ladri ha perpetrato parecchi furti in danno dell'Amministrazione delle ferrovie dello stato. Furti difficili a scoprirsi per il modo con cui furono compiuti. Cagnin, il principale accusato, aveva a sua disposizione i mezzi di compiere i furti e di farne sparire le traccie. Egli rubava e per colmo d'ironia si serviva della stessa Amministrazione derubata per far recapitare la refurtiva dov'egli volesse.

Ma il Cagnin aveva bisogno di qualcuno che gli tenesse mano: che ricevesse e poi smerciasse la merce. E allora si vede qui come sorge l'associazione a delinquere. C'è a Udine il De Fiorino e c'è la Molinis, rigattiera e in relazioni con rigattieri; c'è la moglie Scattolin a Venezia.

I furti sarebbero potuti continuare non scoperti quando grazie all'intelligente commissario di p. s. cui furono affidate le ricerche sui colli smarriti, si venne ad avere in mano il filo che condusse alla scoperta dei rei.

L'avv. Albergo prosegue quindi esponendo il modo con cui si venne a far luce sui furti commessi; e si assoda poi la colpevolezza della Molinis, del De Fiorino e poi del Cagnin.

La responsabilità del Cagnin

Continuando l'oratore, passa a precisare la responsabilità dei singoli imputati e s'indugia a dimostrare come il Cagnin abbia manipolato tutte le spedizioni di cui gli si fa addebito.

E a questo proposito si trattiene a lungo sulle risultanze peritali calligrafiche che recisamente affermano le falsificazioni della lettera di porto essere dovuta alla mano del Cagnin. E sostiene che la prova monumentale, non può essere smontata da nessuna difesa, si è il fatto che i difensori del Cagnin non hanno introdotto un perito che potesse almeno mettere in dubbio le affermazioni dei periti d'accusa. E' vero, i difensori avevano domandato un perito; ma questi rispose d'essere impedito. E allora la difesa ha rinunciato a richiederne altri, che la giustizia del signor Presidente avrebbe ammesso e che la Parte Civile non avrebbe per nulla ostacolato. Ha rinunciato perchè capiva che nessuna coscienza onesta sarebbe potuta qui venire a sostenere sotto il vincolo del giuramento, cosa in contradditorio alle risultanze de' periti d'accusa.

La difesa interrompe.

L'avv. Albergo continua con calore. Ad altre interruzioni il presidente richiama gli avvocati, che lascino parlare.

In prosieguo l'avv. Albergo cerca dimostrare la connivenza del Cagnin con la Molinis e via via, mette in evidenza altri elementi che valgano ad assodare la piena responsabilità del Cagnin stesso, com'è prospettata dall'atto d'accusa.

Alle 15.30, dopo un'ora e mezza l'avv. Albergo finisce di parlare della colpevolezza del Cagnin.

Si sospende quindi l'udienza per cinque minuti.

La responsabilità del Di Fiorino

Si riprende poi la sua diligente, minuta, brillante arringa cominciando a parlare del Di Fiorino. Afferma che a questi sarebbe spettato il primo posto nella discussione, poichè egli è l'organizzatore dell'impresa, abile organizzatore, che forse ha anche tratto alla losca faccenda il Cagnin e la Molinis, ma che sa molto bene nascondere.

Prosegue quindi ricercando e mettendo in rilievo tutti gli elementi di accusa che stanno contro il Di Fiorino, precisandone la responsabilità.

Accenna al fatto della prima venuta del Di Fiorino a Udine. Egli si mostrò molto malcontento del trasloco e chiese di essere mandato a Verona. Per il momento, non fu potuto accontentare. Ma insegui̇to, quando il suo desiderio era accolto, preferì rimanere a Udine. Aveva conosciuta la Molinis e tra essi erasi intrecciata una relazione d'affetto (di qual natura l'oratore non vuol indagare) e d'interesse.

L'avv. Albego si sofferma su questa relazione e sostiene che il Di Fiorino era il ponticello che univa fra loro Cagnin e Molinis.

Il verdetto dei giurati non potrà assolutamente affermare la responsabilità di Cagnin e della Molinis escludendo il Di Fiorino, perchè senza questi non si capirebbe la connivenza degli altri due.

Si trattiene poi sul fatto delle chiavi e dei ferri ritorti trovati nel taschino, foggiati al rimbocco dei calzoni, al Di Fiorino. Chiavi e ferri che l'oratore sostiene essere stati i ferri del mestiere.

Parla poi del misterioso fantastico viaggiatore fatto apparire in causa e conclude sostenendo la piena colpevolezza del Di Fiorino.

La responsabilità della Molinis

Passa quindi a discorrere della Molinis. A lei pervenivano tutti i colli che figuravano spediti da Monselice, donde invece effettivamente mai furono spediti, e ch'erano per contro d'indubbia provenienza furtiva. Per spiegare come e da chi le fossero inviati i colli, la Molinis inventò la storiella del viaggiatore.

Anche per la Molinis conclude sostenendo la piena colpevolezza.

A carico della Scattolin

Parlando poi della Scattolin. Afferma ch'e la non è degna di compassione: quella compassione cui cercherà trascinarvi, o signori giurati la difesa della Scattolin, ricordandovi che venendo ella condannata coi mariti, rimarrebbero abbandonati assolutamente le loro tre creaturine. La Scattolin non merita compassione; ella, per l'avv. Albergo, è tata la causa prima, incita rice della colpa del Cagnin. Ella abituata a una vita comoda in casa del prefetto di Padova.

Avv. Zanuttini. Faceva la prefettessa!.. *(ilarità)* ...abituata ad una vita comoda presso il prefetto di Padova; ella, maritatasi al Cagnin, ha spinto il marito al furto, per accontentare la sua ambizione.

E io ricordo d'averle visto sulle labbra un sorriso di compiacenza quando si parlava dei ricchi abiti ch'ella portava.

Un mormorio degli avvocati accoglie queste parole.

Pres. Avv. Cosattini non interrompa; è sempre lei che interrompe. Aspetti almeno che si parli della sua difesa!

Avv. Cosattini. Come si fa a cogliere un sorriso?... Sono cose da romanzo...

L'avv. Albergo, passando dal romanzo — dice — ai fatti, per non inquietare i suoi cari colleghi che gli vogliono tanto bene, ricorda i fatti che stanno contro la Scattolin e conclude per la sua piena responsabilità.

La responsabilità delle altre due.

Passando infine a discorrere della Miotti e della Tamburlini, per la prima crede di essere autorizzato a chiedere la si ritenga responsabile di ricettazione; e per la seconda, non trova elementi per poter domandare la condanna e chiede sia mandata assolta.

L'avv. Cosattini interrompe vivacemente l'avv. Albergo quando questi afferma che la Miotti era in continui rapporti con la Molinis e che doveva sapere la provenienza furtiva della merce ch'ella acquistava.

— Non è vero!... — esclama l'avv Cosattini. Sono circostanze di fatto che bisogna provare e non affermare semplicemente.

Pres. Ma non interrompa, avv. Cosattini...

Avv. Cosattini. La verità sopratutto, sig. Presidente.

L'udienza è tolta alle 17. Fu occupata tutta dalla requisitoria minuziosa e ponderosa dall'accusa privata.

Stamani, alle 10, si riprenderà la discussione.

In Tribunale.

Presiede il co. Arnaldi, Giudici Pampanini e Rossi, P. M. cav nob. Farlatti canc. Cabrini.

Truffa. Ornella Luigi fu Leopoldo di anni 33 nato in Ampezzo (Carnia), detenuto a S. Daniele dal 17 gennaio passato, già sette altre volte condannato, lo è un' altra volta. Egli era imputato di truffa per avere nel 7 del suddetto mese, in Fagagna, sorpreso la buona fede di Adolfo Baschera, consumando a di lui danno bibite per l'importo di L. 1.10 con l'aggravante della recidiva specifica. Fu condannato a mesi 2 e giorni 10 di reclusione e 160 lire di multa, oltre le spese.

Inosservanza di pena. Il notissimo Pio Tam fu Pietro d'anni 60, di Goricizza di Codroipo, s'allontanò dal suo paese senza prima avvisarne le autorità. Sodicesima condanna, 70 giorni di reclusione.

Due borsaiuoli. Vauch Lodovico di Giovanni di anni 30, nato a Trieste e residente a Udine, fattorino ferroviario e Toppi G. Batta di Pietro d'anni 38, nato e residente a Udine, sono imputati di furto aggravato per avere di correità fra loro, nella notte al 22 23 dicembre, in un pubblico esercizio di Via Grazzano borseggiato Pellarini Enrico di un portafoglio contenente lire 85 furono condannati entrambi a 5 mesi di reclusione.

Un «armende Reisende». L'Austriaco Rom Giuseppe fu Ignazio da Nabresina è imputato di tentato furto con il casso perpetrato a una chiesa delle Grazie in quel di Cividale; il sopragiungere di gente gli impedì di compiere il latrocinio. Il Tribunale lo condanna a 75 giorni di reclusione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle ore 22 munito dei conforti della religione cessava di vivere

Annibale Concina

d'anni 77.

La moglie, i figli Vittorio, Gemma e Rosina con il marito dott. Giuseppe Frossi ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo in Flambro giovedì 13 corr. alle ore 10.

Flambro, 12 febbraio 1913.

La famiglia **Mareschi**, commossa per la solenne dimostrazione di stima e di affetto tributata dalla cittadinanza alla compianta salma del

Dott. Nicolò,

porge riconoscente a tutti i più sentiti ringraziamenti, e più specialmente a quelle cortesi persone che col loro vivissimo interessamento concorsero a lenire il dolore della famiglia per l'amara perdita.

S Daniele, 12 febbraio 913.

Alle ore 0.30 di stamane, circondato dall'affetto dei suoi figli spirava serenamente il

Cav. Luigi Braidotti

vissuto per il lavoro, per la famiglia e per la patria.

La moglie, i figli, le figlie coi rispettivi mariti, la nuora, ed i parenti tutti profondamente addolorati ne danno il triste annuncio.

Non si mandano partecipazioni personali dirette.

Per espressa volontà dell'estinto, i funerali seguiranno nelle prime ore di domani 13 corrente, in forma strettamente privata senza fiori ne torci.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

I sigg. Assicurati presso le Compagnie Vita, che hanno ceduto i loro portafogli all' **Istituto Nazionale** e tutti coloro che desiderassero chiarimenti sulle operazioni dell' Istituto stesso sono pregati di rivolgersi all'Agente generale per la provincia di Udine

Camillo Pagani
Via Cussignacco N. 9

I sigg. Soci della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni continueranno a rivolgersi al signor *Piccinini Arturo*, via Palladio n. 4, al quale sono state affidate le operazioni di trasformazione.

Ritrattazione

Il sottoscritto Giuseppe Tullio di Felice dichiara di essere l'autore e la causa unica per la quale si divulgarono in paese voci calunniose tendenti a ledere l'onestà del sig. Greatti Francesco, suo ex padrone, e più precisamente confessa di essersi appropriato nel negozio del suo principale ed all'insaputa di lui di alcuni biglietti stampati per l'ingresso alla rappresentazione «pro Asilo» nel teatro Stella d'Oro, la sera della prima recita e di aver distribuito detti biglietti gratuitamente a persone di sua conoscenza, portando così indirettamente un detrimento all'incasso dello spettacolo predetto.

Tanto dichiara a onor del vero e per totale discolpa del signor Greatti, che lo riconosce superiore ad ogni sospetto e perchè questo atto scorretto, di cui sono il solo autore, non vada menomamente a scemare la stima che detto sig. Greatti gode giustamente in paese.

Tricesimo, febbraio 1913

In fede

f.to Tullio Giuseppe
f.to Tullio Felice padre

Testimoni *Cargnielutti Giuseppe, Pietro Montalbano*

Municipio
di Marano Lagunare

A tutto il 20 Marzo 1913 è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune.

Stipendio L. 2171.06 lorde con obbligo di disimpegnare l'ufficio di segretario della Congregazione di Carità.

Documenti di rito.

Il Sindaco
Dal Forno Orlando.

APPENDICE 12

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

Flora ed io l'aiutammo ad adagiarsi sopra un sedile poco distante. Come zoppicava bene la scaltra donna! Debbo confessare che in quel momento provai un certo senso di rimorso al vedere quello sguardo pietoso nei dolci occhi azzurri di Flora. Ma ora il dado era stato tratto ed era giocoforza continuare nella finzione.

— Non è questa la prima volta che mi sono fatta male al piede... Sarà la debolezza... Speriamo che dopo qualche momento di riposo, mi sia dato camminare — disse la contessa.

I controllori della stazione gridarono: «Signori in vettura!». La contessa scattò bruscamente in piedi, per tosto ricadere sul sedile, con un grido di dolore:

— Ho perduto il treno! — esclamò mentre il convoglio lentamente usciva dalla piccola stazione.

Era giunto il momento della suprema finzione.

Tratta Flora in disparte, le spiegai a bassa voce che la contessa Biaveski era una signora che avevo conosciuto a Pietroburgo e che ci eravamo casualmente incontrati in quel treno.

— Ed ora che le è capitato quel disgraziato accidente, non so neppure io che cosa consigliarle di fare...

Flora accolse la situazione con tutta la semplicità del suo generoso carattere.

— Nulla di più semplice! — fece essa. — Se la contessa non fosse sofferente, sarei contenta che avesse perduto il suo treno; avremmo così l'occasione di offrirle la nostra ospitalità. Mio padre ha dovuto stamane partire improvvisamente per Pietroburgo. Si tratta di cosa urgentissima altrimenti, avrebbe atteso a partire sino al vostro arrivo. Egli dovrà rimanere assente per qualche tempo, ed io lo raggiungerò al più presto possibile. E' stata una circostanza sfortunata di avervi invitato. Ma ora sarò ben lieta di godere per qualche giorno la compagnia della contessa, finchè sia in caso di riprendere il suo viaggio. Andiamo tutti insieme al castello, se la contessa può tollerare i nostri veicoli primitivi, su queste strade di campagna.

Abbandonatevi ciecamente agli avvenimenti e riuscirete sempre a cavarvela!

Questo assioma ebbe una lucida illustrazione in quella occasione.

Se non fossi arrivato in compagnia della contessa, avrei dovuto accontentarmi di un letto nella locanda del villaggio e domani ripartirmene per Berlino, lasciando che Flora facesse i preparativi per la sua partenza alla volta di Pietroburgo. Ora che avevamo con noi una contessa vedova — la mia permanenza al castello non sarebbe stata più sconveniente.

— Certamente troverete il nostro romitaggio assai diverso dai palazzi di Pietroburgo — osservò Flora, mentre aiutava la contessa a scendere di carrozza.

La contessa, con quella grazia, che le aveva conquistato tutte le simpatie alla Corte Russa, aveva già saputo guadagnarsi la fiducia della dolce fanciulla. In un punto, Flora, non sembrava desiderosa di essere espansiva. Inoltre non volle in alcun modo accennare alla causa dell'improvvisa partenza di suo padre per Pietroburgo.

Per parte mia, giudicai che la contessa fosse per fino un poco indiscreta, cercando di farla parlare su questo soggetto.

— Il vostro amico von Graham è tedesco? — mi chiese essa approfittando di un momento in cui eravamo soli.

— E' più scozzese che tedesco in fatto di opinioni, sebbene sia nato in Germania. Prova ne sia che alla sua figlia ha dato un nome scozzese.

— E gli scozzesi, politicamente, sono democratici?

— E come! — esclamai sorridendo — ma non sarebbe meglio, contessa, che lasciassimo la politica da parte, fino al nostro arrivo a Pietroburgo? Il vostro paese, ve lo accerto, non ha alcuna ragione di temere nè la mia buona Flora, nè il suo buon padre!

— La vostra buona Flora?..

Io avevo usato il pronome personale senza riflettere. Ma quando la contessa rispose alle mie parole, notai nel suo sguardo un'espressione mista di stupore e di collera che mi stupì. Una voce istintiva nel mio cuore mi sussurrò che ero destinato ad essere causa di discordia fra le due donne. Ciò può compiacere la vanità, ma non è una sensazione piacevole, ve l'accerto!

Per tutta la sera la contessa studiava Flora con occhio critico come se non potesse rendersi conto dei suoi singolari pregi. E ad un certo momento sorpresi lo sguardo della contessa fisso su di me, non una espressione singolare.

Dopo cena, Flora colla sua voce melodiosa cantò deliziose ballate scozzesi che il nonno le aveva appreso e ci fece godere meravigliosi brani musicali dei migliori compositori del suo paese natale. Mentre io ascoltava quelle indimenticabili melodie, sentiva fissi su di me gli occhi della contesssa.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.51 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]) 9.4 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.45 — A. 8.5 — O. 12.55. — 15.45. — D. 17.25 — O. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.50 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.29 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.27.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.44 — 14.50. — 16.10.

Da Cormons M. 7.24. — O. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.44 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.30. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.32 — D. 17.7 — D. 19.65 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.39 — A. 9.53 — 13.34 — 17.10 — 21.50.

Da Cividale 7.40 — 9.57 — 13.5 — 15.28 — 16.27 — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona, 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Banca Popolare Friulana - Udine

Società Anonima — Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 Gennaio 1913

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa	L.	31.162.73
Cambio valute	»	12.955.80
Effetti scontati	»	6.154.695.98
Effetti per l'incasso	»	142,268.28
Valori pubblici	»	793,480.90
Compartecipazioni Bancarie	»	44,526.32
Conti Correnti garantiti	»	1,163,774.38
Anticipazioni contro depositi	»	4,757.—
Riporti	»	153,025.—
Banche e Ditte corrispondenti	»	1.693,031.73
Debitori diversi	»	31.248.71
Patrimonio stabile della Banca	»	75,000.—
Fondo previdenza impieg. Conto valori	»	66,016.54
	L.	10,365,943.37
Valori di Terzi in deposito		
a cauzione di Conti Corr. L. 1,719,031.40; » di anticipaz. » 6,130.70; » dei funzionari » 128,000.—		3,610,166.48
Liberi a custodia » 1,757,004.38		
Spese d'amministrazione L. 3.528.55; Tasse » 732.—		4,260.55
	L.	13,980,370.40

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale (N. 6000 Azioni da L. 100) L. 600,000.—; Fondo di riserva » 490,000.—	L.	1,090,000.—
Fondo oscillazioni valori	»	29,164,98
Depositi in Conto Corr. L. 4,203,113.51; » a Risparmio » 2,256,440.06; » a picc. Rispar. » 413,275.71	»	6,890,829.28
Banche e Ditte corrispondenti	»	1.947,289.04
Creditori diversi	»	110,883.93
Azionisti conto dividendi	»	1,655.—
Assegni a pagare	»	500.—
Fondo per impiegati (Valori L. 66,016.54; Libretti » 17,284.33)	»	83,300.87
Utili 1912 da ripartire	»	112.801.69
	L.	10,266,415.79
Depositanti per valori in deposito		
Come in attivo	»	3,610,166.48
Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 8,675.13; Riscontro eserc. preced. » 95,113.—	»	103,788.13
	L.	13,980,370.40

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco
L. Cuoghi

Il Direttore
Omero Locatelli

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —